

il Nautilus

Notiziario ideato e realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Ferrajolo - Siani di Acerra

A scuola di futuro

«Il nostro cammino sarà di volta in volta "lezione di futuro" e "memoria del passato"»

Prof. Consuelo Bilardo

Anche quest'anno il nostro **Nautilus** è salpato per un nuovo viaggio dopo un primo periodo di riflessione che è servito a noi docenti per adeguarci a tante novità, ma soprattutto per scegliere attentamente la rotta perché il cammino anche per quest'anno scolastico sia il più possibile sgombro da ostacoli e rallentamenti.

Forti dei riconoscimenti al nostro lavoro dello scorso anno, non ultimo quello assegnato alla nostra testata dalla Giuria del **Concorso Giornalistico Nazionale "Penne Sconosciute"**, ci predisponiamo ad un nuovo anno di ricerca e di vera formazione integrale per tutti i nostri alunni ed alunne con le loro meravigliose unicità.

Il nostro cammino sarà di volta in volta "lezione di futuro" e "memoria del passato", ogni giorno riscon-

tro purtroppo una sorta di miopia nei confronti del domani, i nostri ragazzi sembrano intrappolati in un eterno presente, incapaci di proiettarsi verso nuovi percorsi di studio o scenari lavorativi, nel contempo scompare dalle coscienze la memoria del passato, i valori etici di chi ci ha preceduto e si è sacrificato per noi, è su questa pista che dovremmo perciò muoverci per sviluppare in ogni ragazzo e ragazza quell'io creatore che è di fatto il fine ultimo di ogni atto educativo.

Ogni mese ricorderemo date, eventi, uomini e donne che possano insegnare a scegliere criticamente seppure intrappolati in un presente di immagini incombenti e narcotizzanti, generatrici di illusioni distorte della realtà.

Ancora una volta saremo ricercatori di idee, di poesia, di armonia, ogni fonte potrà essere valorizzata se letta



ed interpretata con gli occhi del cuore. Siamo infatti convinti che al di là di spazi- laboratorio super attrezzati e multimediali serva un unico spazio in cui muoverci, lo spazio ritrovato dentro ognuno di noi.

Di seguito riportiamo la motivazione per la quale la Commissione ha attribuito al nostro notiziario il premio "Penne Sconosciute 2022".

Il "Nautilus" è un mensile che nasce come giornale scolastico nel 2016; già nel titolo richiama, tra l'altro, l'idea del viaggio. Molti articoli, ispirandosi a Dante ed al "Dante D", ribadiscono che soltanto la difesa dei valori, quali la pace e la Democrazia, potrà consentire all'uomo di tornare "a riveder le stelle". Non mancano scritti riguardanti i disturbi del comportamento alimentare, la parità di genere, il riconoscimento di quali siano i "giusti di oggi" (volontari e associazioni di famiglie che si prodigano per salvare i profughi...). Sono anche presenti articoli che riguardano la partecipazione di ragazzi a concorsi, quali "Una novella per Rita" (a ricordo della grande scienziata Rita Levi Montalcini), che ha visto un'alunna della scuola ottenere il terzo posto della fascia junior, e "Spazio alle idee" per dare il nome a delle importanti costellazioni. Per un continuo sviluppo lessicale, molto curata anche la rubrica PAROLANDIA, che rievoca parole perdute nel tempo, così come lodevole, per una promozione della lettura, sono i Consigli di lettura. I ragazzi, impegnandosi in modo collaborativo, hanno seguito soprattutto laboratori di scrittura creativa, riuscendo a stimolare riflessioni che hanno coinvolto, nel lavoro, anche i genitori. Per la veste grafica, poesie, disegni, vignette, foto e cartine animano vivacemente il giornale.



Piancastagnaio (SI), 21 ottobre 2022

«Essere liberi e non avere paura»

La storia di una donna che non si è lasciata schiacciare dall'orrore subito

di Alessandro Pascarella 2B

«Essere liberi e non avere paura», queste sono le parole pronunciate da Lilliana Segre, senatrice a vita della nostra Repubblica al conduttore del programma “Che Tempo Che Fa”, Fabio Fazio, nell'intervista del 23 ottobre 2022.

Parole profonde espresse da una donna che, forte del suo drammatico passato, con autorevolezza risponde alle domande di un intervistatore visibilmente emozionato e intimidito, e racconta con estrema lucidità la sua storia, la storia di una bambina che in terza elementare scopre di essere ebrea, nel momento in cui, per l'entrata in vigore delle leggi razziali, le viene proibito di andare a scuola, che a tredici anni viene deportata insieme al padre ad Auschwitz.

La storia di una donna che non si è lasciata schiacciare dall'orrore subito, ma che ha lottato per sopravvivere e per far sentire al mondo la sua voce, una donna che dopo tanti anni di convivenza con il dolore oggi si dichiara ‘Donna di pace e in pace’.

Eppure nonostante i numerosi traguardi raggiunti, trenta anni di presenza e testimonianza nelle scuole, e le molte onorificenze ricevute, la senatrice sottolinea che “Ognuno di noi resta quel bambino che è stato” e racconta che mentre si incamminava emozionata e confusa, travolta da una sensazione di vertigine e di smarrimento, verso il prestigioso e ambito banco del Senato, per tenere un discorso, che la sorte beffarda ha voluto fosse quello per l'insediamento di un nuovo governo, continuava a sentirsi la bambina a cui era stato tolto il banco di terza elementare nell'indifferenza generale, sottolineando che “l'indifferenza è già violenza”.

Per questo motivo la Senatrice aveva già nella legislazione scorsa, richiesto e ottenuto dall'unanimità dei partiti, la creazione di una Commissione contro l'istigazione all'odio, che continuerà il

suo lavoro anche in questa legislatura, affinché non si possa più consumare una qualsiasi forma di violenza nata da pregiudizi nel silenzio generale, per la difesa degli uomini di oggi ma soprattutto dei bambini che saranno gli uomini di domani.

“Ognuno di noi resta il bambino che è stato”; questa frase si coniuga perfettamente con l'obiettivo numero



16 dell'Agenda 2030 dell'ONU sullo sviluppo sostenibile, cioè quello di promuovere la pace e costruire delle istituzioni forti. Infatti, incidendo sul bambino del presente, si può cambiare anche l'adulto del futuro.

Si può incidere sui bambini dando loro una vita dignitosa, un'istruzione di qualità, amore, pace, giustizia, salute e soprattutto sicurezza. Se qualcuno ancora oggi si chiedesse come sia stato possibile che nel secolo scorso le persone abbiano accettato e condiviso la mostruosità del fascismo, può trovare forse nelle parole della Segre una sorta di risposta.

La senatrice Segre, infatti, racconta un aneddoto privato che mai avremmo immaginato: suo zio, l'unico fratello di suo padre, fu un fascista della prima ora, un giovanotto talmente affascinato dal fascismo da voler indossare persino il giorno del suo matrimonio la camicia nera, salvo poi pentirsi e passare il resto della vita a tormentarsi per aver appoggiato un regime che aveva de-

portato e ucciso il padre, la madre e l'unico fratello che avesse. Questo a dimostrazione che c'è stato un periodo in cui la stessa borghesia ebraica sosteneva l'ideologia fascista che all'inizio si presentava come una seducente novità, che prometteva risoluzioni dei problemi e miglioramenti sociali; in seguito evidentemente è andata ad estremizzarsi e insinuandosi lentamente nelle vite e nelle menti delle persone finendo con l'eliminare ogni pensiero difforme da quello del regime, piegando con la forza ogni forma di opposizione. La lezione che possiamo trarne è quella di essere sempre vigili e attenti, affinché il sentimento antifascista non scompaia mai.

Una vigilanza che non deve essere rivolta al pensiero del fantasma del fascismo di un tempo, ma ad ogni sorta di condizionamento mentale che, spacciandosi per un ideale di giustizia rivolto alla protezione di un singolo diritto, ci spinge a giustificare una guerra, una manifestazione violenta, una soppressione di qualche libertà, ci spinge a prevaricare sull'altro, perché è diverso o è indifeso.

Fascismo non è un periodo storico, è un modo di pensare, un modo di dividere il mondo in buoni e cattivi, è quando in nome di uno stereotipo si rimane inchiodati in un pensiero senza concedersi il dubbio, fascisti siamo noi quando riteniamo di essere nel giusto sempre solo noi e ingaggiamo crociate contro il mondo infedele. Fascismo è imporre ad altri un modello di vita che riteniamo l'unico possibile e giusto.

La presunzione di essere noi i giusti e i difensori del bene può farci incorrere nell'uso di metodi non lontani dalla prepotenza delle false ideologie. In fondo Libertà è non avere paura, né del passato, né del futuro, ma soprattutto non avere paura di cambiare il presente.



Hanno collaborato
a questo numero:
Gli alunni delle classi IB IIB IIIB

Coordinamento e ricerca:
Prof. Consuelo Bilardo

Impaginazione grafica:
Luigi Buonincontro

giornalenautilus@gmail.com

Come risolvere i problemi ambientali Sensibilizzare gli alunni attraverso uno stupendo e curioso percorso

di Zito Pietro e La Montagna Isabella di 3B

La terza B dell'Istituto comprensivo Ferrajolo-Siani ha deciso, guidata dalla **Prof.ssa Picillo**, di seguire e commentare in classe, le puntate dell'ultima serie registrata dal divulgatore scientifico **Piero Angela** su come affrontare vari problemi legati al clima, all'ambiente, all'economia e tutto quello che c'è da sapere per affrontare il nostro futuro. La serie di 16 puntate si chiama "Superquark: Prepararsi al futuro" e viene trasmessa su Rai 3 ogni venerdì alle 15,00. Per il momento gli alunni hanno visto le prime quattro puntate. La prima puntata è stata introduttiva, nella seconda è stato affrontato l'argomento clima, le emissioni di anidride carbonica e cosa potrebbe accadere se i ghiacciai si scio-

gliessero o la corrente oceanica del golfo si fermasse. Nella terza sono state analizzate alcune fonti di energia rinnovabile/pulita come la Geotermica, le Biomasse,



la Idroelettrica, l'Idrogeno, il Nucleare, il Moto ondoso per sostituire l'energia inquinante a combustibili fossili come il petrolio, metano e carbone, e i modi per ridurre i consumi energetici. Infine nella quarta puntata sono state analizzate in

particolare l'energia Eolica e quella Solare soffermandosi sugli aspetti caratteristici del vento e dell'influenza del Sole sul nostro Pianeta.

In questa ultima puntata Piero Angela ci ha fatto notare che tutti i tipi di energie sono solo invenzioni che ci permettono di muovere oggetti e costruire tecnologie, non sono ricchezze naturali ma nascono dalla nostra intelligenza, cioè è l'uomo che per esempio ha inventato le tecnologie per utilizzare il petrolio. Quindi l'intelligenza umana è la nostra unica ed inesauribile risorsa.

Questo è solo l'inizio di questo stupendo e curioso percorso che stanno svolgendo gli alunni della nostra classe, unitevi a noi!

Appuntamento con il lettore

Con il professore Giovanni De Lucia per la campagna "Libriamoci"



Il 14 Novembre, le classi 1^a B e 3^a B hanno partecipato alla campagna "Libriamoci", con un lettore volontario collegato on line alle classi il Professore **Giovanni De Lucia**, la campagna di promozione della lettura è stata promossa dal 14 al 19 novembre 2022 e invita ad ideare ed organizzare iniziative di lettura a voce alta volte a stimolare nelle studentesse e negli studenti il piacere di leggere. Il Professore ha letto due racconti etimologici tratti dal libro "Parlare a vanvera" di **Bianca Pitzorno**.

Il libro contiene 10 racconti che spiegano, attraverso storie divertenti, le "origini" di alcuni famosi modi di dire che oggi purtroppo stanno scomparendo ma che appartengono alla nostra tradizione culturale e linguistica e che per

questo dovremmo riportare alla luce.

La prima storia spiega ironicamente il senso del modo di dire "mangiare la foglia", e lo presenta con un racconto ambientato in epoca romana in una grotta vicino al lago d'Averno.

Qui incontriamo la **Sibilla Cumana**, una veggenta che risponde agli interrogativi delle persone per mezzo del dio Apollo in cambio di un'offerta. Tutto cambia quando un nobile venuto a consultare la Sibilla, non contento delle premonizioni la maltratta, cosicché la gatta per salvare la Sibilla mangia la foglia su cui era scritto il cattivo presagio. Da qui si usa il detto "quando si capisce il senso nascosto tra le righe"; la seconda, invece, ci spiega il significato del famoso detto "fare orecchie da mercante": siamo nel 1500 ed incontriamo l'orafo Teofilo a cui viene fatta una richiesta speciale: fare delle orecchie di metallo per tutti i mercanti di Ardenza e anche per i mercanti che entravano in città di passaggio. Però Artemisia, una servetta, rivelerà il vero motivo di

quelle strane orecchie cioè confondere i mercanti onesti con quelli truffatori.

L'esperienza con il nostro Lettore per un giorno è stata molto emozionante: sentire qualcuno leggere un libro con una voce così coinvolgente da attirare l'attenzione di tutti è stato bellissimo, anche il libro è sembrato a tutti molto interessante per

continuare con nuove fantastiche...LETTURE.



Le ali della libertà

*Vola fanciullo libero nei cieli,
spiega le tue ali senza veli,
libera la mente te lo consiglio caldamente,
abbraccia il tuo pensiero come un vero guerriero,
sii leggero e mai austero,
balla, canta, salta e danza che si accende la speranza,
viva la libertà che paura non fa.*

Rebecca Pia Maria Perillo 1B

Liberi di sognare

*Per me la libertà vuol dire volare,
per me la libertà è saper sognare,
per me la libertà è qualcosa che tutti dovrebbero avere,
qualcosa che non si può vedere.*

*L'avverti guardando il sole,
la senti quando puoi scegliere le parole,
la tocchi quando sai di poterti fidare.
La vivi quando è la tua mente a parlare*

Ginevra Esposito 1B

BiblioNews

di Massimo Birattari
edito da Feltrinelli Editore

Il corso B consiglia la lettura del seguente libro

Scrivere bene è un gioco da ragazzi



Scrivere bene non serve solo a prendere un bel voto in italiano. Serve a pensare bene, a esprimere i sentimenti, a comunicare le cose che ci stanno a cuore, a convincere gli altri, addirittura a creare interi mondi. Lo sperimentano i ragazzi protagonisti di questo libro, vittime di uno scienziato che sostiene di aver inventato una macchina capace di trasformare in realtà le cose scritte (ma solo quelle scritte "bene", con precisione ed efficacia). La macchina fa quel che promette, anzi ben di peggio.

Scriptoria: con l'aiuto del professor Furio Mangiafuoco dovranno superare una serie di prove tutte legate alla scrittura, mettendosi all'opera su testi diversi, imparando a servirsi di una lingua chiara ed espressiva. Se scriveranno "bene", le loro parole creeranno ambienti meravigliosi, inventeranno personaggi e li condurranno al livello successivo; se scriveranno "male", non potranno sperare di fuggire dal videogioco e tornare a casa. Insomma, Scrivere bene è un gioco da ragazzi è un vero romanzo (avventuroso, fantascientifico, ricco di colpi di scena fino all'ultima pagina) che però vuole rispondere a un'esigenza fondamentale: fornire a ragazzi, insegnanti e genitori una serie di idee e consigli per imparare a scrivere in italiano.

I ragazzi entrano nel più straordinario videogioco mai concepito,



Novembre

9 Giorno della Libertà

10 Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo

12 Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace

13 Giornata della Gentilezza

18 Giornata della Filosofia

20 Giornata mondiale dei diritti dei bambini e dell'adolescenza

25 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Debate: progetto e accoglienza

di Federica Scognamiglio e Roccaya Ausiello 1B

È iniziato un nuovo anno scolastico e noi, alunni della 1B, siamo pronti ad intraprendere un nuovo viaggio, insieme a nuovi compagni e professori, che ci accompagneranno durante questi tre anni. Il primo giorno abbiamo conosciuto gli insegnanti e abbiamo svolto delle attività di presentazione.

vita quotidiana.

Il debate è una materia vera e propria in alcune parti del mondo, mentre in Italia è un progetto facoltativo che le scuole possono adottare.

Si tratta di un vero e proprio dibattito, in cui c'è una parte pro e una contro al tema che verrà assegna-

to; una giuria, alla fine del dibattito, sceglierà la parte che gli è sembrata più convincente. Esso

Un nuovo viaggio

È iniziato un nuovo anno e noi intraprendiamo un nuovo viaggio. Siamo pronti ad imparare esplorare e studiare per poter diventare alunni migliori e affrontare le sfide come vincitori.

può essere svolto dentro o fuori all'ambiente scolastico. Abbiamo anche fatto un gioco sulle lingue in cui una compagna parlava in francese e l'altra in inglese e altre due dovevano tradurre con l'aiuto dei dizionari.

È stato bello vivere quest'esperienza ed essere accolti così calorosamente e giocosamente dai ragazzi più grandi che ci hanno donato curiosità ed entusiasmo per questo nuovo viaggio.



Caviardage

Deriva dal francese Caviar, caviale. Potremmo tradurre impropriamente con "cavialeggiare" cioè annerire. L'azione di "caviardage" era quello che si faceva in passato per sopprimere in alcuni scritti dei passaggi ritenuti immorali dalla censura.

